CAMBIO DI ROTTA ❖ Negli ex uffici Fit

Nuova caserma dei carabinieri spunta l'ipotesi di viale Dante

La Ghio ha contattato il ministero
Archiviata la possibilità di via Terzi

Stop all'ipotesi via Terzi, via a quella viale Dante. Nuova caserma dei Carabinieri: la sindaco di Sestri Levante Valentina Ghio rende noto che l'amministrazione comunale ha contattato il Ministero della Difesa e il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, avanzando la proposta di concedere come spazi per l'ipotetica nuova struttura della Forze dell'Ordine (quella attuale è fatiscente, in via Val di Canepa) l'attuale stabile di proprietà dei cittadini sestrini e ed ora sede degli uffici comunali in viale Dante (ex uffici Fit). Un'ottima idea, apprezzata da parte della minoranza consiliare che si esprime favorevolmente sulla scelta della Ghio. Il M5S, per esempio, che più di una volta ha messo in evidenza azioni fatte e consigli dati al Comune, sentendosi spesso rispondere in pratica «Grazie tante ma ci arrivavamo da soli». I grillini fanno sapere: «Constatiamo con piacere di come sia stato fatto tesoro di quanto prioritariamente indicato da parte del M5S in occasione dell'assemblea pubblica del 14 gennaio 2013, nella quale erano presenti il Comandate dei Carabinieri e l'allora sindaco Andrea Lavarello. In tale occasione l'attuale consigliere Martino Tassano identificò chiaramente quale logica sede quella impegnata dagli uffici comunali di via Dante, prossimi al trasferimento, che include anche un'area usufruibile al parcheggio sia dei mezzi dell'arma sia a quelli di cittadini che ad essa si rivolgano. In tale occasione l'allora sindaco Lavarello (la documentazione audiovisiva è reperibile su Youtube) preferì parlare di una possibile area per la quale si erano presi parziali accordi con la proprietà Arte, alla quale era stata ceduta proprio col fine di renderla utilizzabile in tal senso. Alla luce degli attuali orientamenti ci si chiede anche quale sia il destino di tale area, la quale non deve andare incontro a ripieghi speculativi». In occasione dell'anniversario della nascita dell'Arma, già il vicesindaco Pietro Gianelli aveva auspicato un impegno da parte dello Stato per difendere e potenziare quello che per Sestri, la Val Petronio ma anche per Lavagna, Chiavari e le vallate alle loro spalle era sempre stato un imprescindibile punto di riferimento. Dell'ipotesi della caserma in via Terzi è da tanto, troppo tempo che se ne parla, ma alla fine non si conclude mai niente. Evidentemente la Ghio ha pensato di trovare una soluzione più semplice, mettendo proprio a disposizione la struttura già pronta, facendo capire che basta dare il proprio assenso, senza lungaggini burocratiche. Un ottimo segnale, anche perché, si sa per certo, erano già pronte sul tavolo dell'opposizione mozioni varie sulla sicurezza legate ai problemi dell'attuale caserma depotenziata.

[mat.ris.]

La sede suggerita dal M5S

Tagliati gli ostacoli burocratici

L'INIZIATIVA ❖

Un corso per i parenti dei malati di Sla

La battaglia non si ferma. Continuano i corsi specifici per i parenti dei pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica. Iniziative per raccogliere fondi che serviranno all'acquisto di apparecchiature sanitarie per l'ambulatorio multidisciplinare Giovanni Raffo dell'ospedale di Sestri Levante, dedicato ai pazienti di Sla. La terribile malattia che si è portata via i calciatori Gianluca Signorini e Stefano Borgonovo e tanti altri tra cui Giovanni Raffo. Successe nel 2009, dopo una lunga battaglia combattuta con coraggio, da lui e dalla sua famiglia. Varie le iniziative per sostenere la Fondazione. Partite, cene, eventi, tutti in beneficenza, con la partecipazione anche dell'associazione Gigi Ghirotti di Genova. Il Comitato per la Fondazione utilizzando i fondi messi a disposizione dal Ministero della Sanità tramite l'assessorato alle politiche sociali della Regione Liguria organizza un corso gratuito per assistenti familiari ai malati di Sla. I corsi sono svolti in collaborazione con l'Asl 4 Chiavarese e con i Distretti Sociosanitari Tigullio Occidentale n.14 di Rapallo; Chiavarese n.15; Tigullio orientale n. 16 di Sestri Levante. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato. Per informazioni rivolgersi all'ufficio n°11 dell'ospedale di Sestri lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-17. Tel 0185-329928, o fondazione-g.raffo@libero.it.

QUESTA SERA ❖

Tavoli tra le case È la cena dei vicini

A Sestri Levante la prima Cena dei Vicini. Nata in Francia nel 1999, si è diffusa in 30 paesi e circa 800 città ispirandosi all'antico proverbio cinese "Avere buoni vicini è come avere una casa più grande". Quest'anno la Cena dei Vicini arriva a Sestri Levante e nel Quartiere della Lavagnina stasera alle 20. Tavolata in mezzo alle case, la partecipazione della Parrocchia di San Bartolomeo, di Casette Rosse e delle Associazioni del quartiere, un invito lasciato nella cassetta della posta a tutti gli abitanti. «Abbiamo aderito all'iniziativa con entusiasmo e ci piacerebbe che piano piano si estendesse anche ad altre zone della città»: il sindaco Valentina Ghio e l'assessore alle politiche sociali Lucia Pinasco approvano. «Spesso si vive fianco a fianco e non ci si conosce, mentre le buone relazioni di vicinato possono essere una grande risorsa per la Comunità. La condivisione di una cena può essere un'occasione per promuovere il senso di appartenenza e solidarietà, favorendo la convivenza tra vicini di casa». Fra piatti, musica e animazione per i più piccini, la festa prevede un menù di base con pasta al pomodoro offerta dalla Parrocchia e di piadine alla nutella proposte dagli Amici del parco. Il resto invece sarà lasciato all'iniziativa degli abitanti del quartiere».

LA LETTERA ❖ Martino Tassano e Francesco Muzio (M5S) hanno scritto alla Briano in difesa del promontorio rinomato per bellezza paesaggistica e rilevanza archeologica

Come salvare Punta Manara in otto mosse

Il Movimento 5 Stelle di Sestri Levante, a maggiore tutela dell'oasi faunistica di Punta Manara e Vallegrande, propone otto punti. Martino Tassano e Francesco Muzio li chiariscono: «Estendere l'oasi di Punta Manara a tutto il promontorio, del quale faranno parte Punta Manara, Monte Castello, il Castellaro, Ginestra, la Valle del Ravino, ponendo fine alle speculazioni edilizie; vietare la realizzazione di strade carrabili (come qualcuno ha già fatto); vietare lo spostamento di sentieri secolari (è già avvenuto); incentivare il recupero delle fascie adibite a coltivazioni abbandonate; agevolare l'inizio di una campagna di scavo archeologica in località Monte Castello; avviare la pulizia dei sentieri abbandonati; avviare la pulizia dell'alveo del torrente Ravino e suoi rii minori, con la riparazione degli argini di contenimento acque (la regimentazione delle acque del rio Ravino fu eseguita nel cinquecento da monaci Benedettini, che avevano il Monastero proprio nella valle del Ravino); vietare progressivamente gli ultimi insediamenti venatori». Tassano prosegue: «Abbiamo scritto all'assessore Briano chiarendo, oltre al nostro punto di vista, la storia e la cultura del nostro territorio». In particolare: «Il promontorio di Punta Manara, anticamente isola, fu nei secoli addietro, quando la terra ferma non congiungeva ancora con il suo istmo l'isola di Sestri, uno dei primi insediamenti della Segesta Tigulliorum. Infatti il monte Castello fu un antico insediamento abitato. In tale area venne ritrovata una punta in lancia di diaspro, una roccia sedimentaria formata da un unico minerale e composta in quarzo, oggi conservata presso il Museo cittadino di Sestri Levante. Ancora oggi, oltre i quattro ruderi di una postazione antiaerea della Seconda Guerra Mondiale, si può vedere l'antica cinta muraria, purtroppo ricoperta di rovi ed in totale stato di abbandono, tra un palco per la caccia al colombaccio e l'altro. Non è difficile comprendere come l'ex isola di Punta Manara sia un sito d'interesse archeologico». Dalla salita della Mandrella si vede l'antica architettura edile, scorrendo i vicini ruderi di un antico frantoio e del tutto si ha riscontro nelle cartine topografiche della sestri antica». Anche no alla caccia. «Che non si dica che lì è praticata solo al colombaccio, vi sono volatili di notevole bellezza. Punta Manara è quasi incontaminata dall'uomo».

Punta Manara, veduta del promontorio

MATTEO RISSETTO